

Scritto da Administrator

Domenica 23 Ottobre 2016 17:35 - Ultimo aggiornamento Lunedì 24 Ottobre 2016 11:48



L'appuntamento annuale dell'European Society of Medical Oncology (ESMO) diventa sempre maggiormente rilevante per gli aggiornamenti circa le nuove strategie terapeutiche e le innovazioni della pratica clinica in Oncologia.

L'incontro di Copenaghen, che ha avuto luogo dal giorno 7 al giorno 11 ottobre 2016 nella location del Centro Congressi Bella Center ha presentato dati importanti in tutti gli ambiti dell'assistenza all'ammalato oncologico ,senza trascurare il parametro Qualità della Vita.

Quale Coordinatore Scientifico di questa Associazione mi sembra doveroso, di ritorno da Copenaghen ,sottolineare che la vera innovazione e' data dalla ricerca in Immunooncologia, con l'avvento di nuove terapie mirate a bersagli molecolari e quindi selettive nella distruzione di cellule tumorali. Contestualmente la scoperta dei nuovi bersagli molecolari e checkpoint immunitari apre la via a nuove strategie terapeutiche.

Rilevanti per la pratica clinica ,ad esempio , i risultati dello studio S-TRAC sul sunitinib in adiuvante nella terapia del tumore renale avanzato o quelli del nivolumab nel tumore della vescica in II linea.

Significativi inoltre i dati di pembrolizumab nel carcinoma polmonare non squamoso, non microcitoma e di ipilimumab nell'adiuvante del melanoma metastatico, nonchè i dati sulle terapie di combinazione tra atezolizumab con cobimetinib e vemurafenib, nel melanoma avanzato.

Lo studio OAK dimostra un vantaggio di overall survival nei pazienti con NSCLC trattati con atezolizumab rispetto al trattamento chemioterapico con docetaxel.

Degni di nota i dati provenienti dallo studio randomizzato in doppio cieco Monaleesa2 che ha mostrato un miglioramento della PFS nelle donne postmenopausa con tumore mammario avanzato HR+ Her2- che sono state trattate con letrozolo + ribociclib, inibitore di CDK4/6.

Ma, mentre tutto ciò costituisce una prima vittoria concreta che incrementa e differenzia il bagaglio di armi terapeutiche a disposizione per un maggiore controllo della progressione della malattia metastatica, non possiamo fare a meno di rilevare le sostanziali differenze nell'accesso alle terapie tra Paesi a basso ed alto reddito.

Questo divario rende complicato e talvolta impossibile un percorso terapeutico all'avanguardia in pazienti di aree geografiche svantaggiate.

Da non sottovalutare, dunque, l'impegno della comunità scientifica, delle Istituzioni e di quanti, come noi, si confermano al fianco dei soggetti deboli, per contribuire ad uno sviluppo scientifico teso a garantire le migliori opportunità diagnostico-terapeutiche per ciascun paziente, in ogni contesto geografico e sociale.

Una maggiore attenzione alla gestione delle tossicità dovute ai farmaci, permette ormai di migliorare il parametro Qualità della Vita all'interno del percorso terapeutico, anche grazie all'ingresso nell'equipe multidisciplinari di figure professionali dedicate.

Infine, sottolineo doverosamente, che i trials clinici presentati confermano che sono stati raggiunti gli end point primari, relativi al prolungamento della sopravvivenza, e quelli secondari, relativi al miglioramento della qualità della vita.

Ciò si deve in particolar modo alla ricerca scientifica che, con i nuovi farmaci biologici di ultima generazione sta cambiando radicalmente la pratica clinica in special modo nelle opportunità di trattamento del melanoma metastatico, tumore della vescica, del polmone, del rene, aggiungendo realmente nuove speranze nel successo terapeutico.

Scritto da Administrator

Domenica 23 Ottobre 2016 17:35 - Ultimo aggiornamento Lunedì 24 Ottobre 2016 11:48

L' alleanza strategica tra Medico e Paziente, fatta di avanguardia scientifica e di sofisticata tecnologia non deve però prescindere , per il Medico,oggi più di ieri, dall'ascolto dei bisogni e della sofferenza , dal soccorso all'Ammalato e non solo alla cura della malattia, perchè essere riferimento per i nostri pazienti possa significare davvero accoglienza, rispetto e affidamento.

Dr. Saverio Santoro

Oncologo-Chirurgo

Fondatore e Coordinatore Scientifico

Associazione di Volontariato in Oncologia

Il Cielo Oltre Venere